

LA CARTA RICICLATA PER PROTEGGERE LE FORESTE

Le foreste purificano l'aria che respiriamo. Prevengono l'erosione del suolo e combattono le frane. Riforniscono e preservano i bacini idrici, assicurando grandi riserve di acqua dolce. Aiutano a combattere l'effetto serra, assorbendo grandi quantità di carbonio.

In Indonesia le foreste pluviali sono tra le più ricche di biodiversità del Pianeta. Rappresentano un habitat vitale per specie minacciate di estinzione come la tigre di Sumatra e l'orango¹, e sono l'unica casa per le popolazioni indigene e le comunità locali.

La produzione di polpa di cellulosa è legata alla deforestazione in Indonesia. Multinazionali come APRIL (Asia Pacific Resources International Holdings Limited) sono responsabili del taglio a raso delle foreste indonesiane per l'espansione delle proprie piantagioni industriali di acacia per produrre polpa di cellulosa.

L'Italia è il quarto Paese in Europa per produzione di carta e cartone. La produzione italiana di carta ammonta un totale di 8.988 tonnellate.² Negli ultimi anni però il nostro Paese ha incrementato esponenzialmente le proprie importazioni dall'Indonesia fino a diventare **il più importante acquirente europeo di cellulosa indonesiana**.

La carta che finisce nei libri per il mercato italiano potrebbe provenire dalla distruzione delle foreste indonesiane e provocare gravi danni al clima, alle popolazioni locali e alla biodiversità.

La carta riciclata

In Italia il tasso di riciclo annuale degli imballaggi di carta e cartone è più che raddoppiato negli ultimi 13 anni³, mentre oltre il 50 per cento della carta da macero mondiale viene indirizzata verso i mercati asiatici, in primis verso la Cina⁴. **Una tonnellata di carta riciclata consente di risparmiare (rispetto alla carta vergine) il taglio di 24 alberi, il consumo di 4.100 kWh di energia e di 26 metri cubi di acqua, e le emissioni di 27 chili di CO₂.**⁵

Per quanto riguarda la carta in fibra vergine, le operazioni forestali gestite dalla certificazione Forest Stewardship Council® (FSC) vengono stabilite con elevati standard ambientali e sociali che altri schemi non applicano. Per questo Greenpeace considera l'FSC l'unico sistema di certificazione al momento in grado di garantire la tutela delle foreste.

Il progetto "Amici delle Foreste" di Greenpeace promuove la scelta di carta riciclata, l'utilizzo sostenibile delle foreste e la conservazione degli ultimi polmoni verdi del Pianeta. Greenpeace considera "Amici delle Foreste" gli scrittori o le case editrici che utilizzano carta con almeno il 50% di fibre riciclate post consumo e la restante parte in fibra vergine certificata FSC. Questo parametro può essere applicato in due diverse modalità:

- in base al tipo di carta utilizzata per singolo libro, oppure
- in base al volume complessivo annuo di carta utilizzato.

Molte case editrici hanno accettato la sfida della carta riciclata, tanto che al momento ci sono ben 17 editori "Amici delle Foreste". Altri come il gruppo Giunti, in solo un anno sono riusciti a cambiare la produzione di 45 collane per stamparle con carta riciclata.

La **classifica "Salvaforeste"** di Greenpeace, lanciata per prima volta a maggio 2010, è stato il principale strumento per far conoscere il progetto "Amici delle Foreste" al settore dell'editoria e per spingerlo a cambiare le proprie produzioni verso la sostenibilità. Grazie alla pubblicazione della classifica, il 60% della produzione editoriale italiana, concentrato in 7 grandi gruppi, ha attuato un controllo sulla propria filiera per evitare che la carta utilizzata provenga dalla

deforestazione, e punta sempre di più sull'utilizzo di carta certificata FSC. **Ma la scelta della carta riciclata rimane esclusa.**

Greenpeace chiede agli editori di impegnarsi pubblicamente con una Politica di Acquisto della Carta a Deforestazione Zero, e quindi di:

- utilizzare per la stampa dei propri libri carta riciclata che, pur non essendo certificata, presenti requisiti non inferiori alla certificazione di riferimento Blauer Engel (<http://www.blauer-engel.de/>);
- sostituire, per i prodotti che non permettono l'utilizzo di carta riciclata, la carta proveniente da fibre vergini con carta certificata dallo standard FSC. Altri schemi di certificazione potranno essere presi in considerazione in fase di transizione;
- dimostrare la completa tracciabilità dei propri prodotti ed eliminare dalla filiera carta proveniente da fonti e aziende controverse come APRIL.

Il sondaggio di Greenpeace

Molti editori italiani purtroppo rifiutano la carta riciclata per la stampa dei propri libri adducendo, tra le altre motivazioni, la differenza di leggibilità rispetto alla carta in fibra vergine oltre alla mancanza di reperibilità e ai prezzi.

Greenpeace vuole raccogliere con un sondaggio le opinioni dei lettori italiani. È vero che prediligono la carta in fibra vergine alla carta riciclata per la lettura? Quale libro sceglierebbero se ne avessero la possibilità? Sarebbero disposti a pagare una piccola somma in più per garantire che nessun albero sia stato abbattuto per produrre il libro che comprano? Solo così potremo sapere se per loro un libro con carta riciclata è un problema. O una soluzione!

Maggio 2013

¹ <http://www.iucnredlist.org/>

² <http://www.assocarta.it/it/dati-di-settore/produzione-e-scambi.html>

³ Rapporto Comieco Sostenibile 2012

⁴ <http://www.greenews.info/pratiche/regole-certe-e-concorrenza-leale-assocarta-chiede-al-governo-di-supportare-il-riciclo-20121010/>

⁵ ARPA Piemonte, *Linee Guida per l'integrazione dei requisiti ambientali negli acquisti: carta per stampa*, 2004